

# LA TERRA DEI FUOCHI

Qualche tempo fa, mi è stato chiesto dai miei alunni di parlare della Terra dei fuochi, di questa nostra terra così maltrattata da tanta, troppa gente, perfino da "quelli" che invece avrebbero potuto e DOVUTO tutelarla; per questo motivo mi sono rivolta anche alla mia collega di Italiano e Storia, Patrizia Gallo, per approfondire l'argomento e soddisfare il bisogno dei nostri studenti di sapere e di capire. La risposta è stata immediata e dopo aver trattato la questione, tanto spinosa quanto sentita, sulla propria pelle, i ragazzi hanno scritto queste due lettere destinate, come tante altre, al nostro Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Aversa, 15 ottobre 2013

Egregio Signor Presidente,  
Siamo gli alunni dell'istituto tecnico professionale "Mattei" di Aversa (CE) una delle zone ubicate nella cosiddetta "Terra dei fuochi" appellativo che ci ferisce e non ci fa di certo onore. Le scriviamo questa lettera per esprimere il nostro disagio, la nostra rabbia, il nostro dolore, la nostra paura per un problema che si aggrava giorno per giorno e che ha causato un alto tasso di mortalità soprattutto infantile. Essere chiamati "morti viventi" a questa età è una cosa terrificante, soprattutto in un'età che dovrebbe essere senza pensieri e che invece ci costringe a pensare che quello che mangiamo, beviamo, respiriamo è inquinato: che futuro avremo? Siamo davvero disperati, non vediamo futuro nella terra dove stiamo crescendo, nella terra che tanto amiamo per il sole e il calore e che adesso ci costringono ad odiare perché da "terra di lavoro" è stata trasformata in "Terra dei fuochi". Nonostante ciò, noi cittadini - ragazzi non ci arrendiamo, combatteremo: ma Lei non deve lasciarci soli. Ci dia almeno la speranza che questi "fuochi" vadano via e che rimanga solo "la nostra terra". Certi che anche a Lei è a cuore la nostra terra.

Le porgiamo i nostri più vivi saluti.

Classe 2 B



**Egregio signor Presidente,**

Siamo dei ragazzi dell'istituto professionale "Enrico Mattei" di Aversa (Caserta) uno dei tanti paesi che fanno parte di quel territorio oggi definito "TERRA DEI FUOCHI". In questo periodo in classe abbiamo trattato di questo argomento discutendo soprattutto sulle conseguenze relative a questo fenomeno tra cui la morte di tanti bambini innocenti. Noi giovani ci chiediamo: "Come e quale sarà il nostro futuro? Che ne sarà di un domani dei nostri figli? Ci estingueremo come tante razze animali? Dove sono finite tutte le denunce fatte?"

Vorremmo che quella che oggi viene chiamata Terra dei fuochi torni ad essere la meravigliosa "Campania Felix" ovvero "Terra del Lavoro". Possiamo anche evitare di mangiare prodotti coltivati nelle nostre terre o bere acqua inquinata **ma come si fa a non respirare?** Siamo indignati, arrabbiati, addolorati, feriti ma non rassegnati. Indignati perché ad oggi non sono stati presi provvedimenti relativamente alle denunce fatte e soprattutto perché sembra che per dare visibilità ad un così grave problema già noto e ignorato si è parlato dell'adozione dei nostri paesi da di personaggi dello spettacolo; siamo arrabbiati perché ancora una volta nessuno fa niente, e noi cittadini non siamo considerati: ci sentiamo soli: **dove sono le istituzioni?** Siamo addolorati e feriti perché abbiamo paura di vivere. Noi pensiamo se tutti siamo uniti questa speranza possa diventare una solida realtà. Certi di un vostro interessamento attendiamo con ansia una risposta.

**Classe 3 B**